

RETE ESCURSIONISTICA IN AMBITO FLUVIALE DEL PADULE DI FUCECCHIO

PREMESSA

Da anni (o decenni) il Padule di Fucecchio viene visto anche come potenziale risorsa turistica e si sono svolti decine di convegni o incontri sul tema. Sono state anche prodotte diverse pubblicazioni o guide indicanti percorsi o itinerari da proporre ai turisti.

In realtà perché un itinerario turistico sia proponibile (e vendibile) ai turisti è necessario che soddisfi alcune condizioni, tra le quali la lunghezza (chi va in bici anche su sentiero o con mountain bike percorre almeno alcune decine di chilometri per uscita) e la ragionevole accessibilità e percorribilità nei diversi periodi dell'anno.

Il Consorzio del padule per anni si è impegnato nella realizzazione di percorsi arginali che soddisfano queste esigenze, e sono già stati realizzati, tabellati e promossi anche con la produzione di cartine:

- Il primo percorso è stato quello sulla riva sinistra del Pescia di Pescia, da Pescia a Chiesina e Ponte Buggianese con prosecuzione ad anello da Anchione al Fosso del Vescovo presso la Casa del Pastore (circa 16 Km.) e ritorno.
- Il secondo sul torrente Bagnolo dalla zona degli impianti sportivi di Lamporecchio al Canale del Terzo presso le padulette di Ramone (8 Km).
- Il terzo è quello sulla Cessana che inizia dal centro di Borgo a Buggiano, per ora molto breve (1 Km.), ma che proseguirà sulla Pescina verso l'Ipercoop ed il Padule.
- Il quarto da Ponte della Cavallaia a Ponte a Cappiano, sulla sinistra dell'Usciana (circa 6 Km).

Questi percorsi escursionistici ciclopedonali (non piste ciclabili che debbono avere caratteristiche più complesse) hanno riscosso il pieno consenso delle popolazioni residenti che li frequentano abitualmente ma, per la loro limitatezza, non hanno esercitato alcuna attrattiva turistica.

Il limite di queste realizzazioni è che non fanno sistema, cioè che manca ogni collegamento tra di esse, per cui le stesse hanno oggi un interesse solo locale od addirittura paesano.

In particolare manca ad oggi ogni possibilità di trasferirsi a piedi od in bicicletta dalla zona del padule di Ponte Buggianese a quella di Monsummano-Fucecchio.

In un incontro del settembre 2009 presso il Consorzio del Padule di Fucecchio è stata presentata, ai rappresentanti della BTS (Borsa del turismo sportivo), FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), Mtb Montecatini (Associazione mountain bike), CPA (Associazione di cacciatori) ed ai rappresentanti dei comuni di Montecatini, Pieve a Nievole, Pescia, Lamporecchio, Larciano e Chiesina Uzzanese, una bozza di progetto che, se realizzato, consentirebbe di avere un percorso che da Pescia e dal lago di Sibolla (Altopascio), e quindi dal sistema di viabilità dolce lucchese, utilizzando i percorsi già realizzati e quello da realizzare e sistemare sull'argine del Canale del Terzo, raggiungerebbe Ponte a Cappiano e Fucecchio collegandosi alla ciclabile dell'Arno in corso di avanzata realizzazione. Il percorso toccherebbe praticamente tutti i comuni della pianura della Valdinievole e per la sua dimensione e collocazione ai margini del padule potrebbe rappresentare anche una interessante nuova offerta turistica per il nostro territorio.

Pare opportuno segnalare che questo progetto prevede la utilizzazione di argini esistenti o da sistemare e non è invasivo rispetto al sistema padule, tanto da riscuotere il consenso (almeno tacito) anche di alcune associazioni di cacciatori tradizionalmente ostili ad ogni iniziativa che possa rappresentare rischio di ostacolare la loro attività. Per lo stesso motivo questo percorso, che sfiora alcune delle zone più interessanti dal punto faunistico del padule (il Golfo presso il Capannone, la riserva La Monaca-Righetti, la riserva delle Morette con l'osservatorio del Centro di Documentazione, la zona delle padulette di Ramone fino al ponte della Cavallaia), si ripete senza essere invasivo o di disturbo alla fauna esistente, potrebbe rappresentare occasione di ampliamento di attività quali punti di osservazione per bird-watching ed altro.

Questo progetto rappresenterebbe l'unica nuova e moderna offerta turistica per la Valdinievole realizzata negli ultimi trenta o quaranta anni. La realizzazione potrebbe anche avvenire per fasi.

Indispensabile ed urgente, vista anche la disponibilità ripetutamente segnalata a suo tempo dal Consorzio del padule tramite i suoi rappresentanti, è la realizzazione del collegamento tra la zona orientale (Ponte Buggianese) e quella occidentale (Monsummano Fucecchio) del padule.

Si tratta in pratica di permettere il passaggio dalla casa del pastore all'argine della Borra, poi Canale del Terzo, con le soluzioni già individuate che il Consorzio stesso e le Amministrazioni interessate vorranno privilegiare.

Si fa presente in proposito che anche la auspicata realizzazione di accessi al padule da Montecatini seguendo gli argini del Salsero-Borra sarebbe priva di senso senza il passaggio richiesto, in quanto il percorso si arresterebbe inevitabilmente all'inizio del canale del Terzo senza alcuna possibilità di prosecuzione né verso est e neppure verso ovest.

Note:

1) Non occorre dilungarsi sugli effetti che un'offerta turistica di questo tipo, integrativa o aggiuntiva di quanto già esistente, potrebbe avere. Basti pensare a quanto fatto col percorso in Val di Chiana, tra l'altro per merito anche di un montecatinese, il dott. Raffaelli, allora responsabile di quella Azienda di promozione turistica (noleggio e riparazione biciclette, bed and breakfast, ciclostazione ad Arezzo)

2) Finanziamenti: senza pretendere di dare indicazioni o suggerimenti ci permettiamo di ricordare che, in aggiunta ai fondi propri del Consorzio o degli Enti locali interessati potrebbe essere richiesto l'accesso ai fondi regionali per **la Via Francigena** in quanto il percorso individuato, da Altopascio a Fucecchio potrebbe rappresentare una variante pianeggiante e paesaggisticamente interessante per i pellegrini che a piedi, in bici o a cavallo si dirigono verso Roma e trovano difficoltà a percorrere la trafficatissima e pericolosa strada asfaltata da Galleno verso Le Vedute.

Altra opportunità potrebbe scaturire dai **finanziamenti regionali disposti dalla Regione Toscana per "Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana e itinerari turistici con valenza storico/culturale di interesse regionale"**.

Interessante potrebbe essere la presenza di ferroviarie stazioni in Valdinievole in prossimità della rete dei percorsi che potrebbero essere utilizzate da turisti-escursionisti interessati anche con arrivo e partenza da località diverse (Fucecchio, Montecatini, Borgo a Buggiano, Pescia, Altopascio).

Meritevole di considerazione è anche la presenza lungo questo percorso di due strutture, l'Ostello di Ponte a Cappiano e l'Hospitale del Capannone a Ponte Buggianese recentemente e ottimamente sistemati per l'accoglienza di pellegrini e escursionisti ma che sono certamente sotto utilizzati e che potrebbero rappresentare importanti e piacevoli aree di sosta anche per turisti e gite scolastiche finalizzate alla visita del Padule.

ALLEGATO: ITINERARIO, LAVORI E COSTI

Lavori necessari sull'asse principale (per comodità potrebbe essere indicato col numero 0): per chiarezza e comodità di verifica si divide il percorso in settori:

TRATTO OCCIDENTALE (da Altopascio al Canale del Terzo)

- Da Altopascio a Lago di Sibolla e Ponte a Pini: è stato realizzato, a cura della Provincia di Lucca, un sentiero escursionistico intorno al Sibolla con accesso da Altopascio e da Corte Moroni, da qui un brevissimo tratto di strada asfaltata a bassa intensità di traffico (via Ponte a Pini) consente di arrivare al Ponte sulla Pescia di Collodi denominato appunto Ponte a Pini. (Da notare inoltre che l'argine della Pescia di Collodi sarebbe utilizzabile anche più a monte di Ponte a Pini fin quasi a San Salvatore sottopassando l'autostrada in prossimità del Ponte alla ciliegia).
- Da Ponte a Pini al Ponte della Ralla: esiste il bell'argine sinistro sulla Pescia di Collodi di recente risistemato (anche la rampa di discesa è stata sistemata): **(All'incrocio con la Via Traversa Provinciale Valdinievole, al Ponte alla Ralla è opportuno porre sui due lati della strada un cartello che indichi a pedoni e ciclisti la necessità di fare attenzione all'attraversamento).**
- Da Ponte alla Ralla alla Fattoria Sette Passi (oggi agriturismo) si prosegue sul bellissimo e paesaggisticamente attraente argine sinistro della Pescia di Collodi. **(sarebbe opportuno realizzare una rampa, anche solo pedonale, di accesso all'argine in prossimità del ponte alla Ralla in quanto oggi si può risalire l'argine solo dopo 100 metri sulla strada asfaltata che costeggia l'argine: per il resto nessun intervento, solo manutenzione ordinaria)**
- Dalla Fattoria Sette Passi a via del Capannone: si prosegue sull'argine della Pescia di Collodi fino all'argine strada che si risale fino all'ex aerodromo e a via del Capannone. **(opportuni piccoli interventi su questo tratto dell'argine della Pescia)**
- Da via del Capannone a Ponte dei Pallini: al termine dell'argine strada, voltare a destra, poi, dopo pochi metri, imboccare a sinistra l'altro argine strada che va fino all'argine destro della Pescia di Pescia (casa dell'Ottavina), per poi risalirlo fino al Ponte dei Pallini.

- Da Ponte dei Pallini a Via Giardino (strada bianca): passato il ponte sulla Pescia di Pescia si prosegue per una decina di metri per voltare a destra sulla strada che scende verso il Casin del Lillo (via Liscaio), poi si volta a sinistra su altro argine che con un paio di svolte conduce alla bianca Via Giardino. **L'unico lavoro necessario è la sistemazione di un tratto dell'argine (100 metri) dopo il Ponte dei Pallini con un paio di carrelli di breccino, perché l'argine è solcato dalle tracce di trattori.**
- Via Giardino fino alla Casa del Pastore: la bianca panoramica Via Giardino costeggia ad occidente la riserva La Monaca Righetti fino a Via Ragnaia (Casa del Pastore). **E' opportuno inoltre rimuovere sulla via Giardino un cartello di divieto di accesso apposto probabilmente per errore dalla provincia che tra l'altro ha collocato più avanti panchine e tavoli di sosta per i visitatori; anche questo cartello può essere sostituito da divieto di accesso a veicoli a motore.** Questo tratto coincide con parte del percorso esistente e tabellato della Pescia di Pescia.
- Dalla Casa del Pastore al Canale del Terzo: si percorre la strada erbosa che fronteggia dall'altra parte di un fosso la Casa del Pastore, si passano i due ponticelli delle Ragnaie e si volta subito a destra sull'argine dove si trova anche un rudere coperto di rovi fino a trovare la strada interrotta dal Fosso dei Massesi. Per passare sull'altro lato ci vorrebbe una passerella che tra l'altro esisteva fino ad alcuni decenni fa (esistono ancora tracce dei basamenti). In mancanza, attualmente bisogna scendere a destra per cento metri lungo il Fosso dei Massesi e passare su una piccola passerella esistente e poi risalire la strada (un po' di breccino) verso la Borra che attraverseremo ad un guado o, in caso di molta acqua, sulla alta passerella che unisce gli argini. Risaliamo la strada bianca sulla sinistra della Borra fino ad una passerella sul Canale del Terzo all'altezza dell'idrovora. Scendiamo poi l'erboso argine sinistro del Canale del Terzo fino ad incontrare la lunga strada bianca (via delle Colmate) che dalla fattoria Medicea delle Case di Monsummano conduce al Canale del Terzo. **Lavori necessari, costruzione di una nuova passerella sul Fosso dei Massesi a monte a quindi più marginale rispetto all'area palustre rispetto all'attuale.**
- N.B. Una alternativa potrebbe essere: seguire l'argine che in località Ragnaie, dopo la casa del pastore, inizia sulla destra tra i due ponticelli, lasciando quindi a sinistra la Pescina. Questo argine volta a destra scendendo in padule fino alla casetta su palafitte per poi , passati i due ponticelli a sinistra sulla Pescina e sul fosso dei Massesi, risalire verso il guado della Borra. Questo percorso, che penetra in padule, sarebbe comunque utilizzabile solo in estate in quanto nel periodo invernale la parte meridionale è regolarmente allagata e potrebbero presentarsi forti opposizioni da parte di cacciatori e ambientalisti.

Come risulta da quanto evidenziato in grassetto si tratta di interventi di modestissima entità con costi nell'ordine delle decine di migliaia di Euro, ai quali dovrebbero

essere aggiunti i costi modesti di tabellazione e quelli di manutenzione (occorrerebbe probabilmente in alcuni tratti un taglio di erba sugli argini in aggiunta a quelli abitualmente effettuati).

SU QUESTO ASSE PRINCIPALE, COME SULLA COSTOLA DI UN PETTINE DOVREBBERO INNESTARSI POI, ANCHE IN MOMENTI DIVERSI, I COLLEGAMENTI CON I COMUNI DELLA VALDINIEVOLE OCCIDENTALE:

ALTOPASCIO. Collegamento già esistente dal Lago di Sibolla a Ponte a Pini per via Corte Moroni

PESCIA, CHIESINA UZZANESE, PONTE BUGGIANESE. Collegamento già esistente sull'argine della Pescia di Pescia (Potrebbe essere indicato col n° 1). **Lavori necessari.** Come già detto questo percorso è già oggi realizzato e tabellato. Potrebbe essere necessario qualche piccolo intervento di manutenzione e di revisione della cartellonistica. A Chiesina Uzzanese, all'incrocio con la via Livornese **dovrebbero essere apposti sull'argine della Pescia due cartelli segnalanti l'attraversamento.** Il percorso prosegue sull'argine del Pescia e si innesta in quello principale a Ponte del Pallini.

BORGO A BUGGIANO, MASSA COZZILE. (potrebbe essere indicato col n° 2) Collegamento già realizzato in parte sul Cessana. **Lavori necessari,** in località Vasone bisogna oggi lasciare l'argine del Cessana (accessibile anche da Massa Cozzile lungo il Rio Spinello) e voltare a destra per usufruire di un esistente sottopasso dell'autostrada, poi salire l'argine della Pescina ed usufruire di una passerella esistente che consenta di passare sull'argine destro. All'incrocio con la Camporcioni l'unica ipotesi di attraversamento economicamente praticabile consiste nell'utilizzazione di due rampe che permettono la discesa e la risalita nella gola del fiume e la successiva risalita sull'argine. Questo punto sarebbe transitabile solo in condizioni di non piena del fiume e quindi appositamente tabellato. **Necessità di periodica pulizia e cartelli di avviso di pericolo di piena:** Raggiunta e attraversata via del Porrione un sistema di argini lungo la Pescina, consente di raggiungere la Casa del Pastore.

MONTECATINI TERME. (Potrebbe essere indicato col n° 3). **Lavori necessari.** Il collegamento sul Salsero (riva destra fino al termine di via del Cassero), necessita di alcuni interventi di non rilevante importanza. **Si tratterebbe di una rampa di accesso, anche solo pedonale subito dopo l'autostrada e della ripulitura delle due rampe esistenti da utilizzare per sottopassare la Camporcioni.** Al termine di via del Cassero si passa sull'argine sinistro del Salsero, poi Borra, e si prosegue sino alla strada del Tiro a Volo (Via Ponte Monsummano) da attraversare con prudenza (soliti

cartelli). Poi si arriva al guado della Borra sul percorso principale. Altro accesso può essere individuato da Via del Posrrione a sud dell'Ipercoop lungo gli argini della Pescina.

TRATTO ORIENTALE

(Da via delle Colmate a Ponte a Cappiano e Fucecchio)

Varie e diverse sono le possibili soluzioni in questo tratto secondo le scelte relative alla utilizzazione dell'argine sinistro, o destro, o in modo alternativo, del Canale del Terzo. Bisogna tener conto nella scelta dei vari interessi talora contrapposti (cacciatori, ambientalisti, centro di documentazione, proprietari...).

Ipotizziamo in prima ipotesi la sola utilizzazione dell'argine sinistro. Naturalmente possono essere considerate altre soluzioni anche con passaggi dall'una all'altra sponda del canale.

- Dal Canale del Terzo, incrocio con Via delle Colmate, alla foce della Nievole: scendendo l'argine sinistro del Canale del Terzo, l'argine è interrotto dalla foce della Candalla, **superabile con una passerella di modeste dimensioni da realizzare.** Questa passerella consentirebbe di arrivare sull'argine destro della Nievole, alla foce di questo fiume, e risalendolo interamente fino a Via delle Colmate si realizzerebbe un ampio circuito.
- Dalla Foce della Nievole all'Uggia. **Più complessi e costosi i lavori necessari per arrivare all'Uggia e superarla; sarebbero infatti necessarie: una passerella alla ampia foce della Nievole, una passerella sul fosso che la affianca in prossimità della foce, la sistemazione del pur breve percorso arginale decisamente trascurato, una nuova passerella sul fosso dell'Uggia ed ancora una sul fosso adiacente.**

N.B. E' stata individuata una soluzione alternativa sempre sull'argine sinistro del Canale del Terzo: quella di risalire Via delle Colmate verso Le Case, fino al ponte sulla Nievole e seguire l'ampio argine sinistro (**l'unico lavoro sarebbe la sistemazione della esistente passerella sull'affluente Rio Vecchio attualmente decisamente trascurata**) per poi scendere dall'argine alla curva presso la Discarica del Fossetto e proseguire lungo una strada erbosa che, a valle della discarica conduce al viale che conduce al porto dell'Uggia. Al termine di questa strada, probabilmente vicinale privata, c'è una sbarra. Una volta giunti al viale dell'Uggia la presenza di una grande fattoria (Poggi Banchieri) che svolge tra l'altro l'attività di azienda faunistico venatoria, ne rende improponibile l'attraversamento. Oggi l'unica possibilità è risalire fino

alla trafficatissima e stretta Via Francesca per poi riscendere da Castelmartini al Porto delle Morette. Forse, per evitare questo, si potrebbe risalire la strada dell'Uggia fino al depuratore, approfittare di una passerella privata (Poggi

\ Banchieri) e chiedere ai proprietari di poter scendere costeggiando il fosso sulla sinistra fino ad un argine trasverso (di qui inizia l'antifosso parallelo) e proseguire sull'argine del fosso fino al Canale del Terzo. **Meglio ancora, una volta raggiunto il viale dell'Uggia, scendendo qualche decina di metri verso valle, potrebbe essere realizzata una passerella sul fosso dell'Uggia all'altezza del citato argine trasverso per poi proseguire fino al canale del Terzo.**

- Dall'Uggia al Porto delle Morette. L'argine di circa due chilometri esiste ed è attualmente transitabile grazie ad un taglio della vegetazione estivo. **Lavori necessari: rialzamento almeno in alcuni tratti dell'argine per garantirne la transitabilità nelle diverse stagioni e ripetizione dei tagli della vegetazione non essendo sufficiente il solo taglio effettuato non regolarmente.**
- Dal porto delle Morette alla foce del Rio Bagnolo (Paduletta di Ramone): esiste una alta passerella al porto delle Morette ed un argine sulla sinistra del canale del terzo che appare oggi piuttosto trascurato (un taglio di vegetazione eseguito recentemente lo rende provvisoriamente transitabile). **La sistemazione richiede la ricostruzione degli accessi alla passerella e la ripetizione dei tagli di vegetazione sull'argine che, almeno in un punto, è stato sbarrato con fascine e occupato da un agricoltore che ha piantato pioppi non solo sull'argine ma anche nella golena. La spesa di sistemazione non dovrebbe essere molto onerosa.**
- Dalla Paduletta di Ramone, dove sbocca il percorso esistente sul torrente Bagnolo al Ponte della Cavallaia. Non occorrono passerelle alla foce del Bagnolo in quanto basta risalirlo per cento metri per avere una sicura possibilità di attraversamento in prossimità di via della Chiesa (Stabbia). Il percorso arginale è già oggi praticabile a piedi o in bicicletta (una nuova passerella metallica alla foce di un fosso sulla sinistra ne assicura l'attraversamento in sicurezza).
- Dal Ponte della Cavallaia a Ponte a Cappiano. Il percorso sull'argine sinistro dell'Usciana è esistente e tabellato. Da notare che l'ultimo tratto di questo percorso coincide con la Via Francigena che raggiunge velocemente Fucecchio.
- Dall'argine dell'Usciana a Fucecchio. Poco prima di arrivare a Ponte a Cappiano sull'argine sinistro dell'Usciana, una deviazione (Rio di Fucecchio ?)

sulla quale passa il percorso ufficiale della Via Francigena, conduce a Fucecchio

Se invece si volesse utilizzare l'argine destro del Canale del Terzo, almeno nel tratto tra il Ponte del Righetti ed il Porto delle Morette o fino alla Paduletta di Ramone, lungo il percorso già oggi praticabile nel periodo di secca, **bisognerebbe risistemare e rialzare l'argine come recentemente fatto sulla Candalla. Il rialzamento di questo argine potrebbe però incontrare difficoltà (in quanto nel Canale del Terzo debbono sgrondare le acque di piena del padule) e resistenze da parte di portatori di interessi legittimi quali cacciatori, ambientalisti, proprietari ecc....**

I lavori, le difficoltà ed i costi nel settore orientale saranno certamente di rilievo non trascurabile e solo con l'intervento anche di un coordinamento due Province di Pistoia e Firenze, questa parte del progetto potrebbe realizzarsi. C'è da tener presente peraltro che i lavori relativi agli argini e quindi quelli di maggior impegno, riguardano l'attività istituzionale del Consorzio.

SU QUESTO ASSE PRINCIPALE, DI NUOVO COME SULLA COSTOLA DI UN PETTINE, DOVREBBERO INNESTARSI POI, ANCHE IN MOMENTI DIVERSI, I COLLEGAMENTI CON I COMUNI DELLA VALDINIEVOLE ORIENTALE:

PIEVE A NIEVOLE E MONSUMMANO (potrebbe essere il n° 4): Gli argini della Nievole sono in gran parte già utilizzabili (dal ponte dell'autostrada a Pieve a Nievole e da via delle Colmate alla Foce). **Lavori necessari:** sistemazione della passerella su Rio Vecchio (argine sinistro Nievole) e realizzazione della passerella alla Foce della Candalla (questi interventi consentirebbero, oltre all'accesso al percorso principale, anche la realizzazione di un interessantissimo percorso ad anello che avrebbe una sua completezza in ambito locale. In prospettiva potrebbe essere ipotizzato un accesso direttamente da Monsummano lungo la Candalla.

LARCIANO E LAMPORECCHIO (potrebbe essere il n° 5) col percorso già esistente sul torrente Bagnolo. **Lavori necessari:** anche qui sono necessari alcuni carrelli di breccino per consolidare in un punto, a monte della Via Francesca, il terreno solcato dalle ruote di trattori. Da notare che questo tratto potrebbe originare una reale possibilità di collegamento dell'area umida del padule col comprensorio del Montalbano.

VINCI E CERRETO. Da individuare

FUCECCHIO E ARNO. Come già detto sull'argine dell'Usciana in prossimità di Ponte a Cappiano incontriamo la via Francigena che conduce a Fucecchio e all'Arno.

ALTRI da individuare. (Non sono in questa sede presi in considerazione i diverticoli o percorsi di accesso a punti di osservazione o panoramici come il ponte di Salanova sul Canale del Capannone ai piedi di Massarella, il Casin del Lillo, gli osservatori del Centro di Documentazione, il Ponte di Cappiano ecc.....)

Fondamentale in ogni caso resta il contributo e le competenze del Consorzio del Padule di Fucecchio e delle Amministrazioni competenti, in primis la Regione..

Per i costi anche delle passerelle, se necessario, può essere fatto riferimento per parte dei lavori al manuale tecnico “Piste ciclabili in ambito fluviale” pubblicato recentemente dalla Regione Toscana. E’ possibile anche fare riferimento alla gradevole passerella metallica collocata da alcuni anni sull’argine sinistro della Pescia

I lavori potrebbero anche essere realizzati in fasi distinte, cominciando dal tratto occidentale per il quale i costi sarebbero, come già illustrato, decisamente modesti. Fondamentale resta peraltro l’unitarietà del progetto.

Si allega copia del progetto a suo tempo presentato, approvato e finanziato dalla Regione

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO PROPOSTO

- **Tipologia:** fondo interamente in terra battuta o erboso o strada bianca con solo un paio di attraversamenti su asfalto.
- **Transitabilità:** limitata a pedoni, ciclisti, cavalli (eventuale) e mezzi di lavoro o frontisti.
- **Accessibilità:** Altopascio, Pescia, Chiesina, Ponte Buggianese, Buggiano, Massa Cozzile, Montecatini, Pieve a Nievole, Monsummano, Larciano, Lamporecchio, Fucecchio.
- **Utilizzabilità:** in tutte le stagioni dell'anno; si tratta infatti di percorso interamente arginale e quindi mai allagato.
- **Lunghezza:** oltre 70 Km (30 circa da Ponte a Pini a Ponte a Cappiano, 16 da Pescia a ad Anchione, 8 Cessana Pescina, 4 Salsero Borra, 9 Nievole, 7 Bagnolo, 4 Fucecchio). Si possono inoltre aggiungere un'altra ventina di chilometri considerando i tratti da San Salvatore a Ponte a Pini, il Fosso di Sibolla e il Vincio non considerati perché prevalentemente appartenenti ad altre province.
- **Gradevolezza:** il percorso arginale, rialzato rispetto alla campagna circostante ed al livello delle acque di piena, consente una ampia visibilità del Padule e della sua fauna e flora, ed anche delle colline a montagne che lo circondano (Apuane ed Abetone innevati in inverno, Montalbano, Cerreto...).
- **Rispetto degli interessi di Ambientalisti, Proprietari, Cacciatori.** Il percorso, non invasivo, è stato definito tenendo conto delle osservazioni, proposte, limitazioni di varie associazioni interessate.

APPENDICE

Si fa presente che il progetto limitatamente al **TRATTO OCCIDENTALE** è stato già presentato qualche anno fa dalla Provincia di Pistoia alla Regione sulla base di un apposito bando.

Il progetto venne accolto e finanziato.

Ci furono ritardi amministrativi conseguenti al cambio di presidenza della Provincia ed alla nuova organizzazione e cambio della dirigenza del Consorzio di bonifica ma finalmente la Provincia di Pistoia dispose la gara di appalto per la realizzazione di una gara di appalto che fu vinta dalla ditta Campigli di Empoli la quale realizzò in azienda le passerelle.

Quando fu avviato il montaggio una ditta (Porto Sanfelice di Monsummano) si oppose alla realizzazione delle due più importanti vantando la proprietà degli argini e vietando l'appoggio delle passerelle.

Venne stipulato un accordo transattivo e, mentre la passerella sul torrente Cessana (Borgo a Buggiano) venne realizzata, le strutture pronte relative alle altre due passerelle vennero depositate in un magazzino della Provincia a Villa Ankuri.ove si trovano tuttora.

In merito alla proprietà degli argini si esprimono alcune perplessità:

Anche se catastalmente non esiste specifica particella relativa ai corsi d'acqua è pacifico che tali corsi siano demaniali e i relativi argini, quando sopraelevati rispetto al piano della campagna circostante e a protezione dell'invaso della stessa da parte delle acque del fiume, siano PERTINENZE DEL BENE PRINCIPALE e quindi proprietà' inscindibile da quella del bene principale.

Anche non considerando questo aspetto si nota che l'art 31 della legge regionale 27 dicembre 2012 n° 79 prevede espressamente che **“L'approvazione dei progetti definitivi equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere”**. Era quindi possibile procedere all'esproprio delle poche decine di metri quadrati di sommità arginale assolutamente improduttivi necessari all'apposizione delle passerelle utilizzando i fondi disponibili a seguito del ribasso d'asta..

DOCUMENTAZIONE

E' stata predisposta ed ottenuta tutta la complessa documentazione necessaria come:

- Approvazione di tutti i comuni della Valdinievole che conotribuirono anche al finanziamento rinunciando ai rimborsi per i ribassi d'asta derivanti dai lavori stradali effettuati in occasione dei Mondiali di Ciclismo.
- Analisi geologiche delle aree di appoggio delle passerelle.
- Approvazione dell'Autorità di Bacino.
- Parere favorevole dei Comuni interessati per la realizzazione e apposizione delle passerelle.
- Cartografia e quant'altro necessario.

Tutta questa documentazione ed altra eventualmente ritenuta d'interesse è tuttora disponibile

CONCLUSIONE

Si auspica la ripresa in considerazione del progetto iniziando dal TRATTO OCCIDENTALE per il quale esistono già tutte le autorizzazioni e resta solo da superare il conflitto con la Ditta Sanfelice in merito all'appoggio delle passerelle esistenti che potrebbero essere superate con gli strumenti giuridici indicati in Appendice o con qualche accordo per il quale la ditta potrebbe essere disponibile. I costi in questo caso sarebbero decisamente modesti limitandosi al costo del montaggio.

Per quanto riguarda il TRATTO ORIENTALE resta da definire la scelta del percorso destro o sinistro lungo il Canale del Terzo da Monsummano alle Morette.